

Prot. 02/2021

Al Presidente  
del Consiglio Nazionale  
dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili

Preg.mo  
Dott. Massimo Miani

Sua Sede

Roma, 28 gennaio 2021

**Oggetto: Proposte di emendamento CNDCEC al D. Lgs. Del 28/06/2005 n. 139**

Caro Presidente,

Il Consiglio Direttivo dell'ANC, dopo un attento esame degli emendamenti di cui all'oggetto e a seguito di due specifiche sedute di discussione,

- vista l'attuale situazione di stallo del processo elettorale degli ordini locali, determinatasi a seguito del ricorso al Tar e successivo appello al Consiglio di Stato da parte della collega Damiani, oltre all'intervenuta approvazione dell'emendamento "On.le Conzatti" sulle quote di genere, modificato successivamente alla presentazione, che ha di fatto indotto il Consiglio di Stato all'accoglimento dell'appello;
- pur ribadendo la necessità che il processo di riforma del nostro Ordinamento scaturisca da una visione complessiva organica e coordinata, a seguito di una vera condivisione dell'intera categoria e che non sia frutto di singoli emendamenti che potrebbero anche sfuggire al nostro controllo e divenire lo strumentale frutto di esigenze del momento;
- volendo comunque far prevalere, in questo particolare momento, il senso di responsabilità nei confronti dell'intera categoria e ritenendo che la stessa vada protetta da ulteriori fatti screditanti;
- nella convinzione che risulti prioritario sbloccare quanto prima i processi di democrazia interna per addivenire al rinnovo dei vertici di categoria pienamente legittimati ad operare in un momento di così particolare difficoltà;
- considerato che la posizione che Anc esprime da sempre sul progetto di "specializzazioni" rimane quella di sostanziale critica, espressa pubblicamente più volte in sede di dibattito e confronto interno alla Categoria, non sul principio in sé, ma sull'applicazione dello stesso così come proposta dall'attuale Consiglio Nazionale;
- considerato altresì che sullo specifico tema delle "specializzazioni" Anc ha ritenuto giusto interpellare i colleghi, commissionando uno specifico sondaggio ad una primaria società specializzata, con i risultati a tutti noti e pubblicati sul quotidiano "Italia Oggi";

ha deliberato di **sottoscrivere** la proposta degli emendamenti **n. 1 e n. 2** (quote di genere e attribuzioni organi in carica) di cui alla Tua del 25/01/2021, prot. 960, **dichiarandosi contraria** alla proposta di emendamento **n. 3** (specializzazioni), contenuta nella stessa.

Le ragioni di tale contrarietà risiedono:

- nell'impossibilità di valutare esaustivamente il progetto, in particolare rispetto alle attività professionali oggetto delle specializzazioni, in assenza di un collegato regolamento attuativo;
- nella convinzione che le specializzazioni debbano essere rivolte a nostre competenze professionali che non siano già ricomprese nel Dlgs. 139/2005, ma a nuovi settori, al fine di ampliare concretamente le opportunità di lavoro per i colleghi;
- nella mancanza di coinvolgimento nel progetto degli Esperti Contabili (nostri colleghi a tutti gli effetti);
- nella previsione dei costi, che risultano assolutamente eccessivi, in un momento di grande sofferenza per la nostra professione;
- nella perdurante assenza di riserve di competenze che per Legge possano assicurarci quote di mercato che tuttora sono a disposizione di molti altri soggetti, se non di chiunque;
- nella restrizione ad una sola specializzazione che possa essere riconosciuta per "comprovata esperienza", estremamente penalizzante rispetto al riconoscimento per titoli;
- nella non previsione di rendere il progetto sulle specializzazioni oggetto di consultazione finale da parte della categoria, attraverso un referendum promosso, ad esempio, da un organismo di categoria quale la Fondazione dei Commercialisti;
- nella convinzione che il progetto finirebbe per creare ulteriori ostacoli all'interno della professione, senza contrastare in alcun modo la proliferazione di albi o elenchi presso i Ministeri a cui stiamo assistendo da tempo.

A queste nostre ragioni di principio, che sono da tempo note, possiamo aggiungerne altre di ordine puramente pratico: riteniamo infatti che accorpate il testo sulle specializzazioni alle proposte 1 e 2, funzionali al ripristino di una situazione di legittimità che possa favorire il processo elettorale e dare così alla categoria un nuovo governo, non aiuti le stesse a trovare il positivo accoglimento da parte della politica, e risulti anzi di intralcio rispetto allo scopo che dovrebbe essere prioritario per la categoria.

Per quanto esposto, l'Associazione Nazionale Commercialisti auspica che la presentazione degli emendamenti alla politica venga limitata ai primi due, strettamente finalizzati ad una serena gestione del periodo transitorio e alla velocizzazione del processo elettorale rispetto a quello giudiziario, rimandando il tema delle specializzazioni alla prossima dirigenza di categoria.

Un cordiale saluto.

Marco Cuchel  
Presidente ANC

